

RIMINI 2011

Si è tenuto a Rimini dal 18 al 21 marzo scorso il X congresso nazionale AIMN, e sono davvero lieto di poter presentare un resoconto ormai pressoché conclusivo. Il maggior evento della Medicina Nucleare italiana ha sempre un notevole carico di aspettative, e quest'anno in particolare erano state programmate diverse innovazioni significative. Intanto si era deciso di ridurre la durata del congresso medesimo, sia per ragioni di contenimento dei costi, che per opportunità pratiche. Questo ovviamente ha comportato la riduzione delle sessioni, con conseguente necessità di compiere delle attente scelte in merito agli argomenti ed ai relatori. Mi pare tuttavia di poter affermare che questa decisione (peraltro merito del CD uscente, poiché decisa ancor prima della identificazione della sede congressuale), si sia rivelata del tutto ottima, con valido riscontro sulla valenza dell'evento da parte dei partecipanti, a fronte di una eccellente rendicontazione economica.



Ma credo che il X congresso nazionale potrà essere ricordato per numerosi altri motivi, tra cui sicuramente la cerimonia di apertura. Anzitutto abbiamo avuto il piacere di aver avuto presente il collega sicuramente più noto e



rappresentativo della Medicina Nucleare, ovvero il ministro della Salute prof. Fazio. La presenza del Ministro ha evidentemente onorato il congresso nazionale, ma credo sia stato particolarmente gradito il tono amichevole della presenza, nel segno della condivisione dei comuni valori scientifici e del riconoscimento dello stato di sviluppo della nostra specialità.

E le parole del Ministro sono state testimonianza del lungo percorso comune con i colleghi e gli amici presenti e non, ma anche di stimolo verso i giovani e le nuove leve, con un'evidente importanza alla nozione di sentirsi una comunità positivamente attiva e propositiva, con grandi possibilità di ulteriore crescita.

A seguire si è tenuto un party di benvenuto che nelle nostre intenzioni voleva proprio rinsaldare lo spirito associazionistico e di gruppo della comunità medico nucleare. Infatti negli ultimi anni si era persa la tradizione della cena sociale, che invece a mio giudizio resta un momento di tutto rilievo per vivere compiutamente l'evento congressuale anche come occasione di unità, incontro e scambio non soltanto e necessariamente scientifico. E proprio per essere trasversali abbiamo scelto un party informale, che comunque ha trovato ottimo gradimento tra i presenti, tra piadina romagnola preparata dalle zdoure e musica rock dal vivo.



In verità non tutto il congresso è stato un trionfo di successi, ovviamente qualche lacuna è stata inevitabile ed anche le premesse non erano state fantastiche. Intanto abbiamo appreso qualche mese prima del congresso che il nuovo PalaCongressi, che tutti hanno potuto vedere già completato dalla parte opposta della strada, non sarebbe stato disponibile per il mese di Marzo. Non nascondo che è stato frustrante dover riprogrammare gli spazi nel vecchio PalaCongressi, che comunque si è confermata una struttura del tutto adeguata. A posteriori il rammarico è stato compensato dalla riduzione di costi concordata: il sogno di utilizzare la nuova struttura resta disponibile per i prossimi congressi.

Anche in merito alle sessioni scientifiche il X congresso di Rimini prevedeva numerose novità, tra cui il ripristino delle sessioni di presentazione orale dei lavori scientifici originali più meritevoli. Essendo ben nota la eccellente qualità della produzione scientifica nazionale (che da alcuni anni risulta ai vertici delle presentazioni europee) abbiamo deciso di riprendere la consuetudine di dare spazio alle presentazioni orali, prevedendo tuttavia un livello di selezione molto alto.



Per ottenere tale scopo, ed anche per garantire l'assoluta imparzialità della valutazione, ci siamo avvalsi di una prima revisione ad opera di reviewer italiani, cui è seguita una definitiva selezione da parte di esperti internazionali, che ha consentito di identificare i 40 migliori lavori. Durante il congresso si è avuta la conferma del livello davvero notevole di tali lavori, in molti casi presentati da giovani autori che davvero ci lasciano ben sperare per il futuro della nostra specialità. E' stata riproposta anche una larga parte congressuale dedicata ai poster, con selezione dei lavori più significativi che sono stati successivamente presentati in plenaria. Devo dire che è stata particolarmente apprezzabile la capacità dei più giovani di adeguarsi ai ristrettissimi tempi di

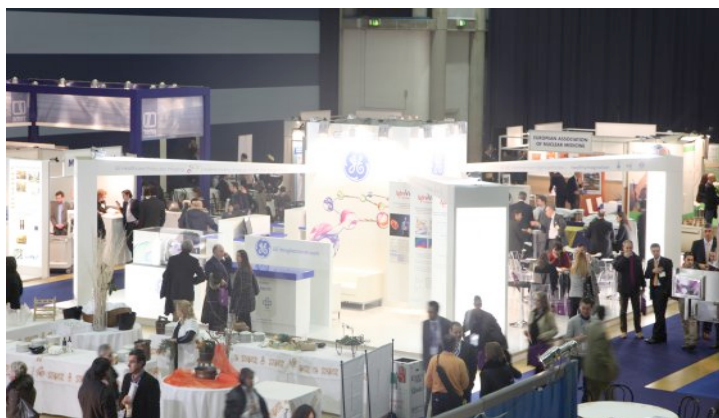
presentazione, riuscendo a sintetizzare in 3 minuti un intero lavoro scientifico; veramente complimenti.

Un aspetto che aveva parecchio preoccupato in sede di organizzazione è stata l'impossibilità di erogare crediti ECM, a seguito di una recentissima disposizione che oggettivamente sfavorisce gli eventi formativi con elevato numero di partecipanti. Grazie alla preziosa collaborazione del CAFS si è deciso di non stravolgere il programma, ma anzi di confermarlo completamente e puntare sulla Formazione a Distanza, anche in ragione del riconosciuto ruolo di provider della AIMN. In questo modo è possibile maturare i crediti attraverso l'acquisto della FAD, che ovviamente prevede una tariffa molto agevolata per coloro che abbiano partecipato al congresso di Rimini.

L'attività formativa si è concretizzata in 16 sessioni scientifiche, 21 sessioni dedicate a corsi di aggiornamento e 5 sessioni di casi clinici; la scelta dei relatori è stata particolarmente attenta valorizzando in ogni caso la competenza degli editor e degli speaker, con preferenza ove possibile ai più giovani di comprovata professionalità. Personalmente sono molto grato all'impegno profuso da tutti i relatori e sono veramente lieto degli ottimi riscontri da parte dei partecipanti, che hanno chiaramente apprezzato lo sforzo a limitare le sessioni agli argomenti più stimolanti e la qualità delle presentazioni.

Un particolare merito va riconosciuto al programma congressuale per i non medici (TSRM, IP ed altre figure professionali), che ha visto la partecipazione di oltre 250 iscritti. Il prezioso lavoro di organizzazione di Adriana Ghilardi e degli altri colleghi coinvolti ha trovato eccellente riscontro nella presenza costante di tanti partecipanti, nell'interesse delle relazioni e della discussione. Ritengo che questa sia una ulteriore dimostrazione della valenza di avere un congresso congiunto con TSRM ed altre figure professionali, nonché un segno della continua crescita di tali figure, che ormai rappresentano un valore imprescindibile per la nostra comunità scientifica.

Un impegno particolare ha infine caratterizzato l'organizzazione della mostra espositiva e del congresso come evento per le ditte del settore. Ritengo importante lo spirito di massima e aperta collaborazione con l'industria, che se costruito su chiare e limpide premesse è sicuramente la base per la reciproca crescita. In tal senso credo di poter affermare che il congresso di Rimini è stato un vero successo, con la presenza di 34 stand in una ottima area espositiva, assai gradita a tutti i partecipanti; sono inoltre stati organizzati 9 simposi aziendali.



Ho già citato alcuni aspetti del congresso che non hanno invece completamente soddisfatto, quali l'organizzazione dei trasporti non ottimali tra la sede congressuale e l'hotel e l'orario di inizio assai mattutino delle prime sessioni: ovviamente l'esperienza può aiutare al fine di evitare nei prossimi eventi che questi dettagli si ripresentino.

Infine anche la chiusura del congresso è stata in linea con le migliori previsioni, con la splendida lettura delle highlights fatta da Alberto Cuocolo, le premiazioni e la ratifica delle nuove cariche elette.



Per riassumere i risultati del congresso, sono lieto di citare alcuni dati consuntivi: ci sono stati oltre 1100 partecipanti ed oltre 300 espositori. Le entrate sono state superiori a quelle di tutti i precedenti congressi, ed è legittimo attendersi un ricavo estremamente buono per la nostra società, anche se il consuntivo sarà disponibile solo tra qualche mese. Ho già espresso i miei più sentiti ringraziamenti durante il congresso a tutti coloro che hanno contribuito al successo del congresso di Rimini, e con piacere rinnovo la mia gratitudine a tutto il comitato organizzatore e scientifico, al CD dell'AIMN ed al Presidente Lucignani, a tutti i colleghi ed amici di Bologna e di altre città, ed alle fanciulle dell'MZ che hanno reso l'organizzazione davvero semplice e finanche divertente.

Stefano Fanti

